

PER L'EXPO 2015

ANCHE SONCINO E GRADELLA FRA "I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA"



LA ROCCA
Il castello di Soncino

Ci sono anche Soncino e Gradella (frazione di Pandino) tra "I Borghi più belli d'Italia", la guida turistica interattiva giunta quest'anno all'undicesima edizione. Il restyling del sito (www.borghitalia.it), che sarà presentato in anteprima all'Expo di Milano il primo Maggio all'interno del padiglione Eatlay, insieme all'edizione 2015 della guida, si sviluppa all'interno di un programma più ampio di rilancio del turismo in chiave «digitale», basato sulle tendenze e sulle tecnologie oggi più attuali nel campo del web e della multimedialità. Un «apposito simbolo» posizionato accanto all'immagine permetterà d'individuare all'interno della guida i contributi multimediali,

grazie ai quali il lettore si ritroverà a spasso nei paesi e nei centri storici più caratteristici d'Italia, attraverso un'inedita esperienza multisensoriale. L'app sarà scaricabile gratuitamente sul dispositivo mobile - tablet o smartphone - in versione Apple Ios o Android e consentirà di accedere a contenuti interattivi extra a partire dalle informazioni presenti sulla guida. I borghi nell'edizione 2015 hanno raggiunto il numero record di 245. Per entrare nel «club» i borghi si devono adeguare ai parametri di qualità architettonica e paesaggistica richiesti dalla Fédération des Plus Beaux Villages de la Terre di cui l'Associazione italiana è socio fondatore.

ARCHIVIO OGGI IN VIA FISSIRAGA A LODI LA PRESENTAZIONE DEL LAVORO DELLA GIOVANE LAUREATA IN ARCHITETTURA AL POLITECNICO DI MILANO FEDERICA ZENONI

Villa Igea un bene "dimenticato": la ricostruzione di "Tesi 2.0"

Dal 1988 l'edificio non è più destinato all'Istituto professionale per l'Agricoltura e da allora, messo all'asta più volte, versa in stato di abbandono

ANNALISA DEGRADI

Si avvia alla conclusione il ciclo di incontri a cadenza mensile organizzati dall'Archivio storico e dall'Archivio diocesano di Lodi con il titolo "Tesi 2.0", che si propone di presentare alla città alcune recenti tesi di laurea che si sono occupate di luoghi significativi del territorio del Lodigiano, indagati anche attraverso un lavoro di ricerca delle fonti d'archivio. Oggi alle 17 nella sala dell'archivio storico di via Fissiraga, sarà una giovane laureata in architettura al Politecnico di Milano, Federica Zenoni, a presentare il suo lavoro dal titolo *Villa Igea. Progetto di conservazione di un bene dimenticato*. La giovane studiosa lodigiana ha dedicato la sua tesi, discussa nel 2013, all'elegante edificio del XIX secolo, ora in stato di abbandono, situato nella periferia Sud di Lodi nelle vicinanze dell'Istituto agrario che porta lo stesso nome. Il lavoro di ricerca di Federica Zenoni si è concentrato dapprima sulle vicende storiche dell'edificio inquadrato nel

contesto territoriale e urbanistico, ricostruite attraverso ricerche svolte sulle fonti documentarie d'archivio: dopo alterne vicende legate ai numerosi cambi di proprietà, è passato nel 1963 al Comune di Lodi, che nel 1967 ha stipulato una convenzione con l'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura. All'interno della villa erano sistemati gli uffici della scuola e l'abitazione del preside. Dal 1970 il primo e il secondo piano vennero destinati a convitto, che ospitava fino a una quarantina di studenti provenienti da tutta l'Italia. Nel 1988 cessò anche questa destinazione d'uso e da allora, messa all'asta più volte, la villa versa in stato di abbandono.

La seconda parte della tesi, a partire da sopralluoghi effettuati per valutare lo stato di degrado della villa, che ne pregiudica seriamente la conservazione, suggerisce un progetto volto al recupero e al mantenimento dell'edificio, proponendo una destinazione d'uso compatibile con il rispetto della storia della villa: la proposta è di trasformarla in un centro didattico le-



VILLA L'ingresso dell'edificio del XIX secolo nella periferia Sud di Lodi

gato al settore ambientale e alimentare. Una sezione di particolare interesse è quella che affronta la tematica della sostenibilità ambientale e la possibilità di applicare i principi dell'architettura bioclimatica, nella prospettiva di un riuso attento anche al risparmio energetico. Il cambio di destinazione, sostiene la studiosa lodigiana nella sua tesi, deve es-

sere idoneo a sfruttare le caratteristiche e le potenzialità dell'edificio, per renderlo nuovamente vitale insieme all'intero complesso nel quale esso è inserito.

TESI 2.0
Villa Igea. Progetto di F. Zenoni
Venerdì 10, ore 17, Archivio storico in via Fissiraga, 17 a Lodi

I sapori e i colori di Graffignana: quinta puntata di "Gente e luoghi"



L'AUTORE
Giuseppe Mazzara, autore del testo

È pronta la quinta puntata della collana *Gente e luoghi* edita dalla Banca Credito Cooperativo Laudense, appuntamento annuale che il popolare istituto di credito lodigiano propone per approfondire la conoscenza di vicende e realtà legate ai paesi del territorio. La nuova edizione si intitola: *Forme, sapori, colori e... veleni: manuale ragionato della flora velenosa nel bosco e territorio di Graffignana*, autore il noto ricercatore volontario Giuseppe Mazzara. Il libro ospita, secondo il cliché della collana, una corposa intervista al sindaco di Graffignana Giuseppe Enrico Galetta ed elenca una robusta serie floreale, cui è dedicata gran parte del volume, frutto delle pazienti, minuziose e professionali ricerche di un competente, attendibile, appassionato della materia, vale a dire Giuseppe Mazzara, personaggio che da anni si batte in di-

fesa della natura del comprensorio. Ogni tipo di flora è minuziosamente descritta e fotografata per pregi e difetti, possibilità d'uso, compatibilità con l'ambiente, ma anche, se non soprattutto, rispetto e difesa della natura. Un vero e proprio "manuale ragionato" di facile accessibilità con molte curiosità anche ai fini di successive ricerche da parte di studenti e cultori della materia. Il volume sarà presentato oggi alle 21, nel municipio di Graffignana. Interverranno il sindaco Giuseppe Enrico Galetta, il presidente della Bcc Laudense Giancarlo Geroni, lo stesso Mazzara. Moderatore sarà il giornalista Luigi Albertini, curatore della collana insieme al grafico Sergio Galuzzi. La partecipazione è libera a tutti e al termine verrà offerto un simpatico rinfresco tipicamente lodigiano.

Antonio Leccardi

DOMANI A SANT'ANGELO

USI E COSTUMI DI UN POPOLO: UN CONVEGNO SUI LONGOBARDI

Arrivarono in Italia nel 568 dopo Cristo, quando l'impero Romano in Occidente non esisteva più da circa un secolo. Calando dall'Ungheria spezzarono un'unità politica della penisola che andava avanti più o meno dalle guerre puniche. Quando Carlo Magno nel 774 sconfisse il loro ultimo re Desiderio con il figlio Adelchi, iniziò un'altra divisione finita solo con Cavour, 1087 anni dopo. I Longobardi sono uno snodo storico sempre affascinante della storia europea, e non solo perché viviamo nella regione che porta il loro nome. Il loro mondo (germanico o latino, è altra dibattuta questione) sarà al centro di un'interessante iniziativa proposta domani, 11 aprile, con inizio alle 15 al castello Bolognini di Sant'Angelo. Il Crs-Comitato ricerche storiche di Casale Lodi coordina una giornata su "I longobardi: usi e costumi di un popolo". Nella prima parte la storica e ricercatrice Elena Percivaldi, coordinatrice del "Lugli longobardo" di Nocera Umbra, terrà una conferenza in tema. Seguirà una rievocazione storica con la partecipazione del progetto Bandum Freae. L'iniziativa ha il patrocinio del Germanisches Museum e del progetto Italia Medievale. (E. D.)

SAN GIULIANO

In un libro il mistero di Pantani

di **RICCARDO SCHIAVO**

IL PIRATA

Marco Pantani, campione di ciclismo morto nel 2004



Dietro la morte del ciclista Marco Pantani vi sarebbero le ombre del complotto e della criminalità organizzata. Ne è convinto il giornalista e conduttore sportivo Davide De Zan, che ai fatti del 14 febbraio 2004 ha dedicato un libro-inchiesta dal titolo emblematico: *Pantani è tornato*. Questa sera l'autore sarà a San Giuliano per presentare il proprio lavoro davanti alla platea dell'oratorio san Luigi, in piazza della Vittoria: l'iniziativa si terrà alle 20.45 nel salone, e godrà anche della presenza del presentatore televisivo Paolo Pirovano. De Zan, oltre che storico inviato delle principali gare ciclistiche e oggi telecronista Mediaset, era amico di Pantani. La sua ricostruzione prende le mosse dalla "pirata", in quel momento in testa al Giro d'Italia, a Madonna di Campiglio, il 5 giugno 1999. Era 53 il livello di ematocrito nel sangue, 48 era il livello - nella norma - della sera precedente. Qualcuno deve avere alterato le analisi: lo scrive De Zan nella sua inchiesta, suffragata da testimonianze, interviste, indagini. L'arresto di Pantani sarebbe insomma il frutto di un complotto messo in atto per garantire le scommesse miliardarie che non volevano Pantani trionfatore del Giro. Il fattaccio di Madonna di Campiglio è l'inizio del declino per un uomo che non riesce più a rialzarsi. L'epilogo è datato 2004, giorno di san Valentino: a Rimini il campione è rinvenuto morto in albergo. Overdose solitaria, secondo il giudice. Per De Zan è una conclusione sbrigativa: tanti segni (la camera devastata, le scarse precauzioni delle forze dell'ordine sul luogo dei rilievi, la telefonata ritardata al 112...) potrebbero in ben altra direzione. Insieme a mamma Tonina e ad Antonio De Zensis, il legale della famiglia, De Zan fa parte di quel novero di persone che non ha mai smesso di lottare per ridare dignità al campione. In Pantani è tornato. Il complotto, il delitto, l'onore (uscito a dicembre 2014, edizioni Piemme, 228 pagine, 16,90 euro) De Zan tira le fila di un puntiglioso lavoro di ricostruzione e inchiesta, con i frutti di analisi e dichiarazioni inedite che vengono analizzati e presentati in un affresco complessivo dal quale emergono le responsabilità della criminalità organizzata e i segnali di un complotto. Quello di Pantani sarebbe, insomma, un omicidio.

PANTANI È TORNATO
Presentazione del libro con l'autore Davide De Zan
Venerdì 10 aprile alle 20.45 nel salone dell'oratorio san Luigi, piazza della Vittoria, San Giuliano Milanese, ingresso libero